

oltre ad una linea chiaramente ed evidentemente tracciata, anche un impegno in tal senso, che non possiamo non valutare proprio in rapporto alla funzione di moderatore del mercato che rivendichiamo all'Istituto e che con tanto maggior prestigio possiamo associare se non ci troviamo in condizioni di inferiorità, sotto questo aspetto, nei confronti delle Compagnie private. C'è la ragione di prudenza accennata dal Direttore Generale, che è senza dubbio da tenersi nel debito conto, così come l'abbiamo valutata in altre circostanze. La situazione di questi ultimi sei anni ci dice però che l'andamento industriale, pur avendo manifestato consistenti progressi di esercizio in esercizio, non ha impedito all'Azienda di acquisire la capacità di riassorbire, senza sforzo, attraverso il conto economico, le spese di acquisto dell'anno e che il bilancio ha quindi raggiunto quel grado di efficienza che consente di affrontare per la prima volta il problema con una soluzione integrale. Soltanto fenomeni ed avvenimenti esterni all'Azienda potrebbero turbare questo equilibrio, ma essi sarebbero di carattere generale e comuni quindi alle altre Imprese, per cui i rimedi dovrebbe